

**Roberta Patrocchi**

## **Psicologia Scolastica: un dibattito aperto**

Nel suo lungo iter il DdL sulla psicologia scolastica ha sollevato numerose questioni e maturato importanti decisioni: in primo luogo è stato convenuto di lasciare alle regioni e all'autonomia scolastica la libertà di avviare o meno il servizio di *Psicologia Scolastica* ed inoltre, ma sicuramente non meno importante, è stato raggiunto un accordo sulla necessità di correggere a livello nazionale un vecchio equivoco che nel nostro paese ha creato una lacuna gravissima a danno dei minori.

Molti psicologi italiani sono stati "rinchiusi" nelle funzioni psicoterapeutiche rivolte agli adulti, agli adolescenti ed ai minori ma solo a quelli che già avevano accusato malattia diagnosticata! Molte ricerche a livello internazionale hanno posto in evidenza il fatto che molte carriere sanitarie gravose sia tossicodipendenti che psichiatriche ed altre ancora possono essere evitate solo se i minori possono elaborare i loro problemi *prima che si acquiscano e si irrigidiscano*.

E' importante sottolineare che la psicologia e lo psicologo devono essere a disposizione del minore, dei minori normali, prima che degli adulti in quanto in situazioni in cui l'ambiente familiare e sociale soffocano l'elaborazione dei problemi *l'ascolto psicologico diventa la prima valvola di sfogo che consente al bambino uno sviluppo libero e costruttivo*.

In Italia, per molto tempo si è perpetrata l'ingiustizia che se c'è un solo psicologo questo viene "accalappiato" da adulti noiosi e capricciosi a scapito di minori bisognosi. Le stesse Asl prediligono adulti ben paganti che minori non ancora in grado di "gridare" il loro disagio!

Nasce, così, la necessità che la scuola offra ai minori un servizio prima che essi

ne dimostrino un bisogno conclamato. Nuove ricerche stanno dimostrando sempre più un'alta correlazione tra la mancata elaborazione precoce di problematiche nel soggetto e la gravissima infelicità degli adulti. Queste possibilità si aprono con il DdL sulla psicologia scolastica.

"Se i ragazzi sono il nostro target, la scuola deve essere la nostra committenza" (rif. Pierangelo Sardi. Presidente Nazionale). Diversi Ordini degli Psicologi Italiani, a livello regionale, hanno lavorato molto per analizzare la domanda di questa committenza:

PERUGIA: (ottobre 2000). Il convegno "*Dalla psicologia nella scuola agli psicologi per la scuola*" tenutosi a Perugia nell'ottobre del 2000 si è concentrato sul tema del ruolo dello psicologo nella scuola dell'autonomia, analizzando le competenze necessarie ed i diversi approcci metodologici nell'intervento psicologico. La scuola viene caratterizzata come un contenitore di soggetti che vengono assunti ad oggetto di intervento psicologico volto al sostegno o alla prevenzione del disagio. Lo psicologo interviene con servizi volti alla promozione del benessere nella scuola e tra tutti gli attori coinvolti nella scuola stessa (insegnanti, famiglie.....).

ROMA: (dicembre 2000). Il convegno "*Psicologia Scuola Qualità: un approccio integrato*"

sottolinea la necessità per il mondo della scuola come per quello della psicologia di affrontare i nodi di una rete emotiva e cognitiva tra domanda ed offerta, di tracciare delle linee guida dalle quali muoversi. Obiettivo del convegno è stato quello di porre delle basi per affrontare insieme alle istituzioni scolastiche le problematiche dell'infanzia e dell'adolescenza con il

comune scopo di promuovere nella scuola un clima che motivi all'apprendimento, che prevenga il disagio, che rispetti lo sviluppo della personalità in formazione e che la tuteli, che veda i docenti come attori di un processo di cambiamento.

-PALERMO: ( novembre 2000). L'iniziativa intitolata " Sistemi formativi e servizio di Psicologia Scolastica" ha evidenziato come l'intervento dello psicologo scolastico agisce da "supporto" alle attività delle singole istituzioni scolastiche, impegnate a realizzare nella complessa realtà istituzionale, organizzativa e sociale della scuola i propri obiettivi formativi ed educativi. Durante il convegno si è cercato di definire il nuovo profilo dello psicologo scolastico.

Molte volte quando pensiamo al termine psicologia scolastica ci sovviene alla mente una figura professionale in rapporto con educatori, insegnanti ed altri rappresentanti dell'istruzione, mentre passa in secondo piano l'ambito di ricerca che ha come oggetto la scuola. E' importante, però, ai fini di una caratterizzazione del ruolo dello psicologo scolastico una puntualizzazione dei suoi rapporti con la ricerca.

La psicologia non è di certo l'unica disciplina che preveda linee di ricerca applicata alla scuola ma esiste una tradizione in discipline come la sociologia, l'antropologia culturale....anche se molte volte in queste

anziché trattarsi di una ricerca applicata alla scuola si tratta di *discorsi sulla scuola* più o meno divulgativi.

Tuttavia esiste un ambito disciplinare che ha per oggetto la riflessione sugli eventi educativi e scolastici e che ha accumulato un corpus di teorie e progetti che sono inevitabilmente affrontati dalla psicologia scolastica: è *la ricerca pedagogica e didattica*.

La domanda nasce spontanea: «Esistono dei tratti che consentano di differenziare lo psicologo scolastico dall'educatore di formazione pedagogica? Esistono dei tratti che permettano allo psicologo scolastico di non essere percepito come un doppione dell'educatore?».

La psicologia scolastica che si contraddistingue dalla pedagogia e dalla figura di un professionista pedagogicamente formato è una psicologia che applica la ricerca di base sui processi mentali allo studio dei problemi di istruzione e di progetti educativi atti a risolverli. *Lo psicologo scolastico si configura come insostituibile e complementare* alle figure professionali fondate su discipline come la pedagogia.

Non ci deve trarre in inganno il fatto che le parole dello psicologo a volte possono combaciare con quelle del pedagogista, la differenza è data dal riferimento ad acquisizioni scientifico – sperimentali che riguardano componenti del processo di apprendimento scolastico ed a condizioni che ne ostacolano o favoriscono il recupero e lo sviluppo.

*Lo psicologo scolastico è un professionista dotato di strumenti adatti ad esaminare i problemi ed i progetti educativi dal punto di vista della mente dei destinatari.* Questa è la funzione cardine che lo contraddistingue dalle altre figure professionali.

La scuola rappresenta l'ambito privilegiato di intervento psicologico volto ad affrontare problematiche più o meno presenti in tutte le fasi della crescita individuale.

L'universo scuola ha bisogno della psicologia ma non sempre è facile la costruzione

di sinergie interprofessionali, per la loro costruzione è necessario che ogni professionista cerchi di comprendere le ragioni dell'altro evitando di fossilizzarsi sulla propria visione. L'attenzione deve essere volta a tutte le componenti umane che vivono il sistema scolastico siano bambini, genitori, insegnanti....